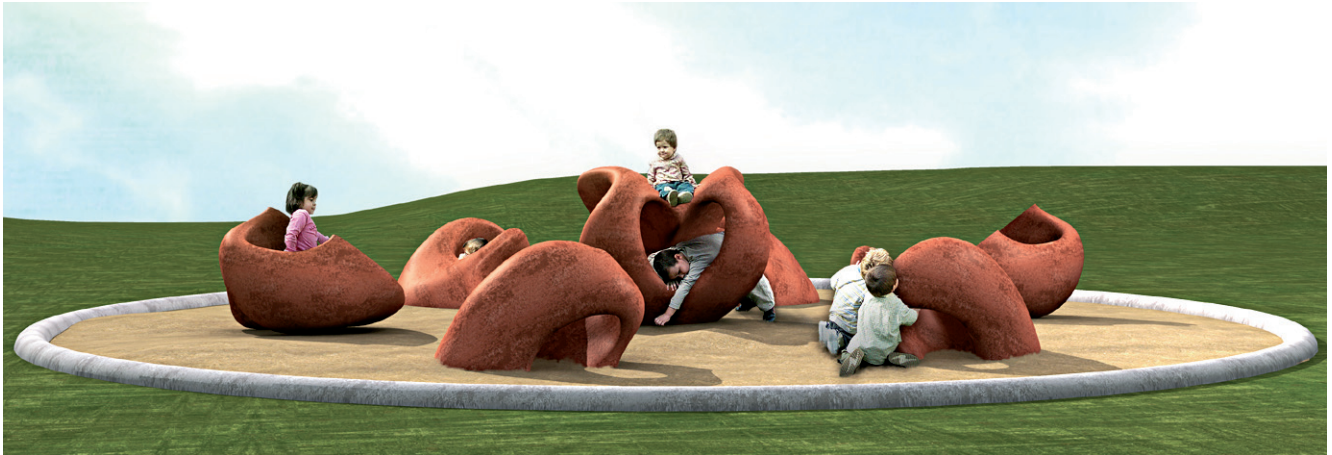




Estraendo con le sue mani un pezzo di terra dal suolo, Dettoni ha modellato quest'opera come un'unità che si divide in due metà, ognuna riflesso speculare dell'altra: le mani, unendosi, formano l'unità dando così inizio al processo: mani - mente - parola.



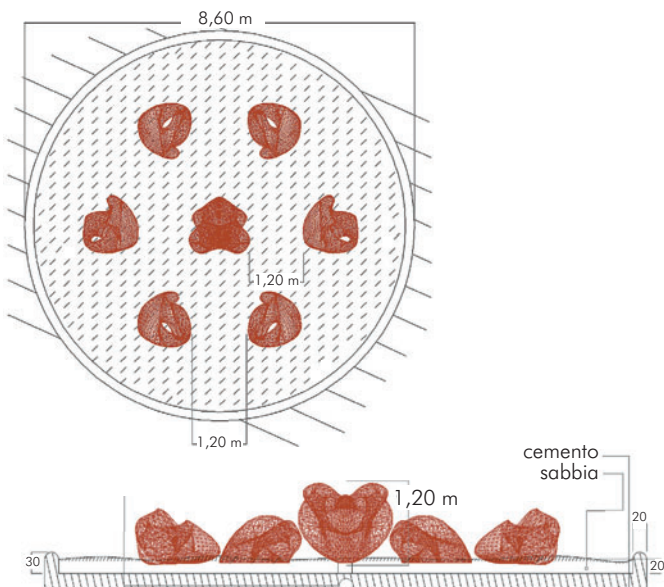
Una volta ingrandita, può essere abitata. I bambini vi entrano, quasi ritornando nel ventre della madre.



IL CERCHIO DELLA MADRETERRA è destinato ai bambini affinché comprendano e sperimentino giocando con il corpo, al di là della parola.

Giocando in ognuna delle due metà ingrandite, comprendono allo stesso tempo il processo che conduce all'unità.

Dettoni ha lavorato di sovente con bambini, anche con bambini non-udenti. In più di un'occasione ha fatto ricorso alle due metà speculari della MADRETERRA e all'uso di uno specchio affinché essi scoprissero l'unità come risultato dell'unione di due parti simmetriche: le loro stesse mani.



CERCHIO DELLA MADRETERRA

● Guido Dettoni

neshor.org